

Le meridiane

Una volta gli orologi erano rari e le ore erano segnate dalle meridiane. In ogni paese e città, specialmente sui palazzi ed edifici importanti, vi erano le meridiane che davano con precisione l'ora solare. Restano in Foglizzo sette meridiane. Tre nel Castello, una sulla torre di guardia, altre due sulla parete prospiciente la piazza. Una quarta nel cortile della Casa Parrocchiale sulle mura della sacrestia del Corpus Domini. Vi è poi una meridiana sulla facciata della sede della Cassa di Risparmio, rinnovata con la ristrutturazione dell'edificio, graffita sul muro con la iscrizione latina: « sol lucet omnibus », e cioè, « il sole brilla per tutti ». Due sulla parete laterale della chiesa, molto in alto, a sinistra per chi guarda verso la facciata. Sono ormai sbiadite dal tempo e resta solo più visibile la cornice con lo stemma di Foglizzo. Attendono un mecenate che le riporti all'antico splendore. Anche questa sarebbe un'opera gradita: il far rifiorire un ricordo che ha scandito la vita dei nostri padri in tempi in cui non vi erano le comodità moderne. Ma, anche così, ridotte ad un ricordo che svanisce nell'ombra, sono un monito che ci avverte della fugacità di ogni cosa, e, prima di tutto del tempo. E' sempre con profonda emozione che leggiamo le parole della S. Scrittura: « Davanti a Dio un giorno è come mille anni e mille anni come il giorno di ieri che è passato ». Dio solo è eterno, noi siamo come ombre che passano. Nulla resiste alla fugacità del tempo, nemmeno le meridiane che lo segnano.

« Senza possederlo / sfioro il tempo / e con gioia immensa / lo supero ». Sono versi profondi di una bella lirica di Don Domenico. Il tempo ci sfugge nell'atto stesso che ci sembra afferrarlo, ma ci resta la gioia di superarlo, non solo col dono della vita che continua, ma compiendo il bene che resta per l'eternità. Sull'antico campanile di Courmaieur, sotto l'orologio vi è scritto: « E' l'ora di fare il bene ». Dovrebbe essere scritto sotto ogni orologio. Solo così, facendo il bene, la nostra vita non resta vuota, perché piena di cose che passano, ma diventa uno scrigno che raccoglie le perle più belle per il regno dei cieli. E noi dovremmo sempre avere l'atteggiamento del mercante saggio che per acquistare queste perle preziose — come insegna il Vangelo — è pronto anche a rinunciare a tutto quello che possiede.

Le meridiane che hanno segnato le ore della vita dei nostri padri, l'orologio attuale ed i nostri personali che segnano minuti ed ore della nostra vita! Nulla più effimero e nulla più prezioso del tempo. Dipende da noi afferrare quest'attimo che fugge, e come l'insignificante goccia di rugiada racchiusa in una conchiglia, trasformarlo in perla che sfida i

1475

secoli. Il tempo è come l'acqua di un fiume che continuamente scorre, diceva uno dei più antichi filosofi greci, un'onda spinge ed insegue l'altra e tutte corrono verso il mare che le travolge. L'acqua può essere nulla, può essere una forza enorme. Se la lasciamo correre sotto i ponti, come l'acqua di un fiume, passa senza incidere e produrre nulla. Se la immagazziniamo in una diga, diventa energia che ci dona luce, calore, forza motrice. Così è il tempo, così è la vita: il suo valore dipende dal modo con cui noi la impieghiamo.

Don Paolo Rossio - Prevosto

**ECHI DI VITA
PARROCCHIALE**

FOGLIZZO

A. LXXIII - N. 6 - Giugno 1985
Sped. abb. post. mens. Gr. 3°-70